EUGENIO MONTALE

VITA:

Eugenio Montale è nato a Genova il 12 ottobre 1896 da una famiglia benestante. Ha compiuto studi irregolari a causa della sua salute cagionevole ma si è comunque diplomato in ragioneria, coltivando anche la passione per la musica e il canto. Nel 1917 si è arruolato volontario e dopo la guerra è tornato a Genova dove ha conosciuto Anna Degli Umberti. Nel 1922 ha pubblicato alcune liriche sulla rivista “Primo Tempo” e tre anni dopo “Ossi di Seppia”, la prima raccolta poetica. Lo stesso anno firma il manifesto degli intellettuali antifascisti. Svolge un’attività di critico letterario collaborando con diverse riviste e pubblica “Omaggio a Svevo”, un articolo grazie al quale Svevo avrà fama in Italia (??) . Si appassiona molto della letteratura inglese dopo la conoscenza con Eliot (poeta inglese). Nel 1927 va a Firenze e ottiene la direzione del Gabinetto Vieusseux (importante istituto culturale), dal qual sarà cacciato qualche anno dopo perché non iscritto al Partito Fascista. Collabora alla rivista “Solaria” e frequenta scrittori che ne fanno parte (Vittorini, Gadda…). Si (avvicina) agli studi danteschi grazie a Eliot e Irma Brandeis (ebrea americana) alla quale dedica “Le Occasioni”. Durante la Seconda Guerra Mondiale resta a Firenze traduce testi e collabora con giornali e ospita scrittori ebrei costretti alla clandestinità (Levi, Saba). Dopo la liberazione si iscrive al partito d’azione ma abbandona presto la politica perché la poesia e l’attività letteraria deve essere staccata dalla politica. Nel 1948 si trasferisce a Milano e collabora con il “Corriere della Sera”. Nel 1967 viene nominato senatore a vita e nel 1975 riceve il premio Nobel per la letteratura. Muore nel 1981 a Milano.

OPERE:

* “Ossi di Seppia” (1925), prima raccolta poetica. Presa di coscienza del male di vivere.
* “Le Occasioni” (1939), raccolta poetica
* “La Bufera e altro” (1956), terza raccolta poetica
* “Farfalla di Dinard” (1956), opera più significativa, brevi racconti
* “Satura” (1971), tra le ultime raccolte, tratta la critica della società di massa ??

Tra “La Bufera e altro” e “Satura” ha un silenzio poetico perché la poesia è diversa dalla vita e il poeta non ha nulla da dire (??)

Negli anni 60 interrompe il silenzio e accentua la sua visione negativa del mondo. Il suo obiettivo polemico diventano i falsi valori, i nuovi miti (tv, calcio..) e gli eccessi della società dei consumi. Per questo motivo le sue ultime raccolte hanno un tono sarcastico. Per esempio nella lettera a Malvolio attacca la cultura contemporanea perché responsabile della confusione dei valori.

PENSIERO E POETICA: RIVEDO BENE

La concezione di vita di Montale è pessimistica, ma nel corso degli anni sviluppa questo pessimismo, che passa da pessimismo esistenziale a pessimismo storico. Importanti per la sua poesia sono le figure femminili che hanno significati diversi (speranza salvifica, ricordo, fantasma del passato ecc..). Alcune di queste donne sono Arletta, Clizia, Volpe, Mosca e Crisalide. Egli ha avuto una formazione ecclettica, cioè è stato influenzato da più scrittori. Utilizza un lessico nuovo, essenziale e aspro. Nelle prime raccolte utilizza la metrica tradizionale, poi la rielabora e ricorre all’endecasillabo sciolto, alle quartine, usa rime, assonanze, consonanze, allitterazioni e onomatopee.

**Correlativo oggettivo**:lo trae da Eliot. È l’insieme di oggetti che evocano un’emozione/sentimento.

**Ricerca del varco**: continua ricerca attraverso gli oggetti per trovare l’essenza delle cose, la via della salvezza, il significato profondo della realtà.

**Poetica dell’oggetto**: modo di mostrare la condizione esistenziale attraverso gli oggetti.